

ISTITUTO PER L'ARTE E IL RESTAURO
"PALAZZO SPINELLI"

MASTER IN MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI
A.A. 2000

STUDIO DI FATTIBILITA' PER UN
"PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO IN TUNISIA"

PRESENTAZIONE PROGETTI PROPOSTI AL FINANZIAMENTO DELLA LEGGE N°
212/92

1. SCHEDA RIEPILOGATIVA DI SINTESI

Titolo del progetto:

*Studio di fattibilità per un
"PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO DELLA TUNISIA"*

Paese estero:

Tunisia

Promotore italiano:

Istituto per l'Arte e il restauro "Palazzo Spinelli"

Partner estero:

Durata:

14 mesi

Costo totale proposto:

£ 2.000.000.000 (Due miliardi)

Contributo richiesto:

£ 1.400.000 (Un miliardo quattrocento milioni) 70% dell'importo totale

2. PRIORITA' E SETTORI DI INTERVENTO

(art. 3, lett.a-e della legge N° 212/92)

□ **Formazione professionale, assistenza tecnica, manageriale e per i quadri intermedi, da svolgersi all'estero ed in Italia**

☞ Formazione ed assistenza in materia giuridico-istituzionale dirette in particolare ai giovani ed alle associazioni giovanili,

☞ Programmi di promozione e collaborazione nei settori dell'economia sociale, della tutela e salvaguardia ambientale,

☞ Cooperazione nei settori: scientifico, tecnologico, culturale, scolastico, della formazione e della informazione,

□ **Studi e progettazioni nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, della distribuzione, della economia sociale**

3. SOGGETTO NAZIONALE PROPONENTE, PROMOTORE ED AFFIDATARIO

Sede dell'Istituto per l'arte e il restauro s.r.l.

Borgo S. Croce, 10 50122 Firenze

Tel. +39 055 246001

Fax. +39 055 2460094

e-mail:

ps-info@spineli.it

Rappresentante legale

Dot. Aodei Francesco

Responsabile e coordinatore del Progetto proposto

Dott. Aodei Emanuele

4. SITUAZIONE DI RIFERIMENTO ALL'INIZIATIVA PROPOSTA

5.1 Inquadramento generale

Nell'ambito della cooperazione bilaterale tra il Governo Italiano ed il Governo Tunisino e nel quadro delle priorità individuate che prevedono lo sviluppo del turismo, l'iniziativa proposta si collega:

- Alle necessità della Tunisia di dotarsi di opportuni e qualificati strumenti per programmare in modo adeguato lo sviluppo del settore secondo le specificità del proprio territorio ed in grado di inserirsi nel quadro della competitività internazionale;
- Alle opportunità di investimenti da parte degli operatori italiani interessati.

Pertanto, l'iniziativa si collega strettamente al processo di trasformazione e di transizione economica ed infrastrutturale che sta affrontando la Tunisia nel suo processo di rilancio della cooperazione multilaterale e bilaterale, in particolare con l'Italia.

Secondo tali premesse, la proposta per la realizzazione di uno Studio di Fattibilità per un "PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO IN TUNISIA" rappresenta uno strumento fondamentale di riferimento per realizzare dallo sviluppo del turismo obiettivi e condizioni ottimali in termini di:

- Diversificazione ed arricchimento della struttura economica della Tunisia;
- Crescita del PIL complessivo;
- Attivazione degli investimenti nazionali ed esteri;
- Creazione di una offerta turistica moderna e qualificata;
- Scambio e trasferimento di esperienze e di know-how nel settore con i più qualificati operatori italiani;
- Realizzazione di nuova occupazione soprattutto giovanile nei vari settori direttamente ed indirettamente interessati dal turismo;
- Sviluppo delle attività di formazione per nuove professionalità e per nuove attività imprenditoriali;
- Sviluppo e crescita delle infrastrutture complessive (trasporti, telecomunicazioni, ecc.)

5.2 Descrizione dei fabbisogni di intervento

La crescita e la diversificazione economica e produttiva della Tunisia hanno individuato nel turismo una delle priorità di intervento da perseguire in rapporto alle potenzialità espresse dalla bellezza e dai valori storico-paesaggistici-ambientali e culturali del territorio, dalla costa al deserto interno.

La domanda sempre più diffusa e consistente da parte del mercato turistico internazionale di un turismo basato sui binomi "natura e cultura" può trovare in Tunisia sbocchi commerciali ed opportunità realizzative di indubbio interesse.

Tutto ciò va però sottoposto ad una analisi e studio di fattibilità in considerazione:

- Della novità che lo sviluppo del settore rappresenta per il Paese;
- Della ancora non sufficiente esperienza del Paese a creare e gestire un processo di offerta turistica competitiva sui mercati internazionali;

Infatti, anche per l'industria turistica, oggi, le sfide sono quelle della globalizzazione e della concentrazione multinazionale delle risorse finanziarie, manageriali e dei servizi, in uno scenario sempre più fortemente concorrenziale e liberistico.

Il Bacino del Mediterraneo rappresenta oggi la prima area di attrazione e di destinazione turistica delle correnti del turismo internazionale con una quota del 30% sui flussi complessivi mondiali.

Forte di una compresenza, unica al mondo, di elementi quale: arte, storia, cultura, natura, sole, gli arrivi nel Mediterraneo sono passati da 154 a 185 milioni (+20%) dal 1990 al 1998;

nello stesso periodo, le entrate in valuta sono cresciute da 75 a 115 miliardi di \$ (+52%) e la capacità ricettiva alberghiera è passata da 5,2 a 5,9 milioni di p.l. (+11,7%);

le presenze secondo stime dell'OMT (l'Organizzazione Mondiale del Turismo), passeranno dai 700 milioni del '95 ad oltre 1 miliardo nei prossimi anni, +43% (*Dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo OMT*).

In questo contesto, alcuni tra i più importanti Paesi del Mediterraneo da anni programmano e pianificano lo sviluppo turistico con strategie economiche di medio-lungo periodo supportate da una efficace politica di investimenti finanziari collegata ad un sistema di agevolazioni/incentivazioni fiscali e creditizie che ha dimostrato tutta la propria

validità nei più che positivi risultati ottenuti sul piano del mercato turistico (Italia, Spagna, Francia, Libia, Turchia, Grecia, Egitto, Marocco, Malta; ecc.).

L'obiettivo del progetto proposto è quello di analizzare ed identificare attraverso quali programmi d'intervento la Tunisia possa intercettare, con efficacia e in modo durevole, i "trends" di ulteriore crescita ed espansione della domanda turistica nel Mediterraneo formulati dalle previsioni della OMT e collegate alla forte crescita del mercato turistico per i prossimi 10-15 anni, con l'ingresso di nuove fasce sociali e di nuovi Paesi (Cina, India, Brasile, Russia, ecc.).

Pertanto in questo contesto, i fattori determinanti della scelta della Tunisia di dare priorità allo sviluppo del turismo saranno fortemente collegati:

- Alla realizzazione di strutture ricettive e di accoglienza di livello adeguato;
- A un competitivo mix dei fattori di qualità/prezzo;
- Alla valorizzazione degli aspetti ecologico-ambientali;
- Alla scoperta e rivalutazione del patrimonio storico-archeologico-culturale;
- Alla tendenza a scaglionare le vacanze durante l'intero anno;
- Alla capacità di offrire un "prodotto integrato";
- Alla capacità di creare una efficiente rete di trasporti e di telecomunicazioni;
- Alla professionalità e preparazione del personale addetto.

Sull'insieme di tali aspetti il progetto proposto analizzerà la situazione esistente e fornirà le indicazioni d'intervento articolate secondo le varie realtà territoriali della Tunisia:

- La costa;
- Il deserto interno.

Secondo tale impostazione, lo Studio intende contribuire a favorire in Tunisia un processo di "crescita e di internazionalizzazione" del sistema d'offerta del prodotto turistico che vuol dire collegare le attrattive storico-culturali e naturali con le strutture ricettive. Ciò vuol dire inserire nel ciclo produttivo turistico "l'intero territorio con tutte le sue risorse", dalle risorse naturali ed ambientali, ai beni culturali, all'archeologia, all'artigianato, al folklore, alle tradizioni locali, ecc., per realizzare un "sistema di ospitalità e di offerta di prodotti turistici" più ricco ed articolato che prolunghi, più a lungo possibile, la presenza del turista e favorisca un processo di forte destagionalizzazione in considerazione delle favorevoli condizioni climatiche del Paese.

Infatti, uno degli obiettivi principali del Progetto è quello di verificare la fattibilità di un "Programma di Sviluppo Turistico Integrato" imperniato sulla valorizzazione del grande ed irripetibile "patrimonio storico-culturale-ambientale" esistente ponendolo al centro del sistema di fruizione turistica e realizzare, così, un "prodotto turistico-culturale" altamente competitivo a livello internazionale collegato al consistente serbatoio di risorse umane (in grande maggioranza giovani già scolarizzati in cerca di occupazione) che rappresentano professionalità ed imprenditorialità da creare di immenso valore.

Su tale base, il progetto affronterà gli aspetti della domanda di assistenza tecnica e di formazione professionale ed aziendale che sarà necessario mettere in essere nei vari aspetti della attuazione e realizzazione degli interventi.

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA

Articolazione e contenuti dello Studio di Fattibilità per un "PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO DELLA TUNISIA"

A - La Tunisia ed il processo di crescita del turismo nell'area del Mediterraneo

- Scenari dello sviluppo turistico mondiale formulati dall'Organizzazione Mondiale del Turismo
- Trend e tassi di crescita del settore per grandi aree
- Quadro informativo relativo ai Paesi competitori nell'area del Mediterraneo
- Politiche e programmi in atto
- Scelte degli operatori e degli investitori

B - Le risorse turistiche della Tunisia

- Il patrimonio storico-architettonico-culturale
- Il patrimonio naturalistico ed ambientale
- La costa
- Il deserto interno
- Le città ed i centri abitati

C - L'organizzazione del turismo in Tunisia

- L'offerta turistica
- L'organizzazione commerciale e promozionale
- I servizi
- La formazione delle figure professionali
- I trasporti e le telecomunicazioni
- Gli itinerari turistici

D - Elementi strategici ed operativi per la realizzazione di un Programma di Sviluppo Turistico Integrato

- La creazione di una nuova offerta di prodotti turistici
- La realizzazione di un sistema ricettivo di qualità per un turismo mirato
- La realizzazione di itinerari turistico-culturali
- La commercializzazione e promozione dell'offerta turistica
- L'inserimento nei mercati internazionali ed europei
- I trasporti esterni ed interni al Paese
- La rete delle telecomunicazioni
- Le risorse umane e le attività formative
- I settori indotti (commercio, artigianato, agricoltura, informatica, servizi, ecc;)
- Il sistema delle forniture
- Studio di fattibilità

E - Il Programma degli interventi prioritari

- Per la valorizzazione turistica della costa
- Per la valorizzazione turistica del deserto interno
- Per la valorizzazione turistica delle città e dei centri abitati

F - La progettazione e realizzazione di itinerari turistico-naturalistico-culturali

G - La previsione dei flussi turistici ipotizzabili e dei conseguenti volumi d'affari

H - Lo sviluppo occupazionale prevedibile

I - Il Programma delle attività formative e di aggiornamento delle risorse umane da impiegare

L - Il Programma degli investimenti necessari

6. FASI OPERATIVE

6.1 Fasi operative

La realizzazione del Progetto proposto avverrà secondo le seguenti fasi operative:

Fasi A+B: PRODOTTI E STRUTTURE RICETTIVE (Mesi 3)

1. Analisi della domanda e dell'offerta internazionale
2. Analisi dei paesi competitori nell'area del Mediterraneo
3. Analisi e valutazione sul sistema delle potenziali attrazioni turistiche lungo la costa e nel deserto interno

Fase C (Mesi 2)

1. Organizzazione del turismo in Tunisia
2. Domanda/offerta/flussi/trends/ricettività/servizi/commercializzazione

Fase D: STRUTTURA GENERALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO (Mesi 3)

1. Elementi strutturali del programma di sviluppo
2. Offerta dei prodotti/sistema ricettivo/commercializzazione e promozione/trasporti e telecomunicazioni/risorse umane e formazione/settori indotti/assistenza tecnica e servizi

FASI E+F: PROGRAMMI D'INTERVENTO PRIORITARI (Mesi 4)

1. Prodotti turistici e sistemi ricettivi/itinerari turistici/viabilità e trasporti/telecomunicazioni/formazione ed assistenza tecnica/settori indotti;
2. Attivazione di meetings ed incontri mirati con operatori ed investitori potenzialmente interessati agli interventi;

FASE G: (Mesi 2)

1. Fabbisogni finanziari e Programmi d'investimento

Il CIEM coordinerà e svilupperà tutte le fasi del Progetto sia nella fase di analisi e ricerche che in quella della formulazione delle indicazioni del Programma e degli interventi.

Il “Partner locale” della Tunisia collaborerà alla stesura del Progetto fornendo le informazioni di base e svolgendo le ricerche in loco di cui alle Fasi A, B e C. Collaborerà, inoltre, alla stesura della Fasi D, E e F.

6.2 Input progettuali

Per la realizzazione del Progetto L’Istituto per l’arte e il restauro “Palazzo spinelli” mette a disposizione i servizi e le attrezzature della propria sede costituiti da uffici che dispongono di adeguati spazi per l’acquisizione di arredi, archivi, computers, banche dati e quanto altro per lo svolgimento del Progetto.

Viene messa, inoltre, a disposizione una segreteria tecnica ed amministrativa per seguire l’attuazione del Progetto utilizzando parte del personale già esistente e alle proprie dipendenze composto da:

- N° 2 segretarie
- N° 3 informatici
- N°3 collaboratori nelle attività di ricerca, analisi ed editing

Il Partner Estero mette a disposizione la propria sede di Tunisi per le riunioni di coordinamento prevedendo l’utilizzo di una segreteria tecnica composta dal seguente personale di propria dipendenza:

- N° 1 segretaria
- N° 1 collaboratore tecnico

6.3 Modalità realizzative e gestionali

6.4 Autosostenibilità dell’iniziativa proposta

6.5 Risultati attesi

7. COSTI DI REALIZZAZIONE

VEDI TABELLE ALLEGATE

7. PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

PRESENTAZIONE PROGETTI PROPOSTI AL FINANZIAMENTO DELLA LEGGE N° 212/92

L. 212/92 Regolamento per compilazione domanda PS - Internazionalizzazione -

1. Soggetto nazionale proponente, promotore e affidatario

In questa sezione va indicata l'esatta denominazione, la sede, gli scopi istituzionali perseguiti ed ogni altra informazione utile (rappresentante legale, persona da contattare, recapiti, ecc.) che consenta di instaurare contatti diretti. Vanno inoltre descritte le attività già svolte, con particolare riferimento al settore interessato dall'iniziativa proposta (eventualmente in un apposito curriculum debitamente sottoscritto dal rappresentante legale).

Con riferimento all'art. 3, comma 1, della Legge n. 212/92, il proponente italiano deve dimostrare, in particolare, di operare **senza fini di lucro**. A tale scopo dovrà essere allegato lo **statuto** ed ogni altro documento utile a dimostrare tale caratteristica.

Il progetto promosso dovrà essere realizzato con **personale e strutture degli enti promotori** di cui all'articolo 3, comma 1, della Legge 212/92, o dei partner locali. Nel caso in cui essi non abbiano adeguate risorse umane per realizzare parti del progetto, potrà essere fatto ricorso a consulenti o strutture esterne, motivandone l'esigenza in relazione ai fini del progetto e semprechè la spesa prevista sia marginale rispetto al costo totale del progetto.

2. Partner estero

In questa sezione vanno riportate le opportune informazioni concernenti il partner estero dell'iniziativa, quali: la denominazione, la nazionalità (di uno dei seguenti PECO: Albania, Armenia, Azerbaijan, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Estonia, Federazione Jugoslava(Serbia-Montenegro), Georgia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Moldova, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina ed Ungheria), la sede, gli scopi istituzionali perseguiti ed ogni altra informazione utile (rappresentante legale, persona da contattare, recapiti, ecc.) che consenta di instaurare contatti diretti.

Anche in questo caso vanno descritte le attività già svolte, con particolare riferimento al settore interessato dall'iniziativa proposta (eventualmente in un apposito allegato debitamente sottoscritto dal rappresentante legale).

3. Situazione di riferimento all'iniziativa proposta

3.1 Inquadramento generale

L'iniziativa proposta va inquadrata nel contesto giuridico, sociale ed economico a cui essa fa riferimento.

In tal senso occorre, innanzitutto, evidenziare la sua corrispondenza alle finalità generali e, in particolare, la connessione col processo di transizione politica ed economica (art. 1, comma 1, della Legge 212/92).

In secondo luogo va esplicitato l'eventuale inquadramento dell'iniziativa nell'ambito di accordi di cooperazione e/o progetti/programmi di più ampia portata, e in particolare la coerenza dell'iniziativa rispetto:

- 📁 ad eventuali accordi bilaterali tuttora vigenti nei quali è inquadrata;
- 📁 con altri più vasti programmi di interventi finanziati da organismi multilaterali e/o da altri Paesi sul piano bilaterale o localmente.

3.2 Descrizione dei fabbisogni di intervento

L'iniziativa va inoltre inquadrata nel contesto socio-economico più direttamente interessato; dall'analisi del contesto vanno evidenziati gli specifici fabbisogni attuali e/o futuri che si intendono soddisfare con l'iniziativa e le motivazioni che hanno indotto alla richiesta di intervento.

Se possibile, l'analisi va integrata con opportune quantificazioni dei fabbisogni (ad esempio, se si tratta di un'iniziativa di formazione, vanno indicati e commentati i dati che quantificano la "domanda" di formazione).

In ogni caso, l'analisi dei fabbisogni va possibilmente sostenuta con fonti ufficiali (studi, ricerche,...) o da indagini *ad hoc*.

Rispetto ai fabbisogni complessivamente individuati vanno così evidenziati gli obiettivi specifici perseguiti dall'iniziativa.

3.3 Rapporti con altre iniziative similari

Al fine di completare il quadro di riferimento dell'iniziativa proposta, va svolta una descrizione sintetica delle iniziative già esistenti nel Paese estero destinate a soddisfare gli stessi fabbisogni dell'iniziativa proposta o collegate con essa. In particolare, vanno indicate (se esistenti) iniziative similari di cooperazione promosse dall'Italia (anche a titolo della stessa Legge n. 212/92) e/o da altri Paesi.

Infine vanno descritti, e se possibile quantificati, gli obiettivi perseguiti ed i risultati attesi dalle iniziative similari promosse dal Paese estero e da altre iniziative di cooperazione / collaborazione.

4. Descrizione dell'iniziativa proposta

In questa sezione va riportata una descrizione dettagliata dell'iniziativa proposta, facendo riferimento anche ad eventuali "allegati tecnici" del progetto.

4.1 Fasi operative

Dovranno essere descritte con precisione le "fasi operative" attraverso le quali si svolge il progetto e il relativo *timing* (*Tabella 8*). Ai fini della quantificazione di costi, della fattibilità e del monitoraggio, per ciascuna fase deve essere precisata: attività prevista; modalità d'attuazione; suddivisione della realizzazione tra il proponente italiano ed il partner estero; tempi e luoghi di esecuzione.

4.2 Input progettuali

L'analisi degli input progettuali va integrata evidenziando gli eventuali **apporti reali** che i soggetti attuatori (Proponente italiano e Partner estero) mettono a disposizione per la realizzazione del progetto, come immobili, servizi o personale alle proprie dipendenze.

4.3 Modalità realizzative e gestionali

Circa la fattibilità vanno descritte le modalità realizzative e gestionali dell'iniziativa e di utilizzo delle risorse (procedure esecutive, flussi finanziari ecc.).

Inoltre va indicato il soggetto che resta proprietario dei beni acquistati per la realizzazione dell'iniziativa e dei prodotti da essa generati. Detto proprietario dovrà comunque essere il partner locale nel caso di acquisto di materiale. Nel caso di utilizzo di materiali o attrezzature in Italia, si consiglia di ricorrere all'affitto salvo il caso, da dimostrare, in cui sia più conveniente l'acquisto (rispettando sempre l'obbligo di consegna al partner locale al termine delle attività) o nel caso dei beni di facile consumo. In ogni caso l'acquisto di materiali ed ogni altro acquisto di beni o di servizi **non dovrà superare una percentuale massima del 25/30% del costo complessivo del progetto** e dovrà essere strumentale alle attività ed agli obiettivi del progetto medesimo.

4.4 Autosostenibilità dell'iniziativa proposta

Infine vanno fornite informazioni sull'autosostenibilità dell'iniziativa (utilizzi, sviluppi e ampliamenti dell'iniziativa finanziata, costi di esercizio, fonti di copertura della gestione, ecc.), con riferimento all'utilizzo futuro delle realizzazioni ed alla permanenza nel tempo dei risultati.

4.5 Risultati attesi

Infine vanno indicati i principali risultati attesi dalla realizzazione, anche mediante indicatori utilizzabili ai fini del monitoraggio di cui all'art. 4, comma 5, della Legge n. 212/92.

5. Costi di realizzazione

I costi dell'iniziativa (complessivi ed articolati per le fasi descritte in precedenza), dovranno essere esposti utilizzando i seguenti schemi allegati e dettagliati per singola voce di spesa:

- Tabella 1: Personale impiegato per qualifica professionale;
- Tabella 2: Costi unitari per qualifica del personale (lire/giorno);
- Tabella 3: Costo totale del personale;
- Tabella 4: Costi per viaggi e soggiorni;
- Tabella 5: Costi per acquisti di materiali e attrezzature (ufficio);
- Tabella 6: Costi totali.

I costi vanno esposti al netto dell'IVA (o di imposta equivalente vigente nel Paese estero)

Gli ammontari vanno indicati in lire; vanno evidenziati sia quelli sostenuti dal Proponente Italiano che dal Partner estero ed articolati per anno.

Tra i costi vanno inseriti anche quelli che verrebbero sostenuti dai soggetti attuatori (Proponente italiano e Partner estero) in termini di **apporti reali**. In pratica, nel caso in cui fossero messi a disposizione immobili, servizi o personale è necessario quantificarne il relativo costo che altrimenti si sarebbe dovuto sostenere per le locazioni, prestazioni professionali o impiego di personale.

La quantificazione dei costi va adeguatamente integrata, sia con riferimento alle quantità realizzative che nel confronto con parametri medi desumibili da esperienze simili opportunamente documentate (ad esempio: progetti finanziati dall'UE, indagini ad hoc, ecc) giustificando gli eventuali scostamenti.

I compensi unitari degli esperti "interni" dovranno essere uguali a quelli che l'Ente promotore solitamente paga per mansioni simili, sia in Italia che all'estero. Per i compensi

unitari da riconoscere, si precisa che gli enti di valutazione sono in possesso di precisi parametri di riferimento al riguardo.

6. Piano finanziario

La copertura finanziaria dei costi di realizzazione (di cui al totale della tabella 6), va esposta per anno e singola fonte utilizzabile dal Proponente italiano (compreso il contributo richiesto sulla Legge n. 212/92 che **potrà raggiungere il 70% del costo complessivo, ammesso e congruito**) e dal Partner estero (utilizzando uno schema simile a quello della Tabella 7); vanno altresì specificate le condizioni di disponibilità delle fonti (ad esempio: contributi di terzi soggetti pubblici sottoposti a procedure contabili, finanziamenti creditizi, ecc).

Inoltre, ai sensi della Legge n. 15/68, il legale rappresentante del soggetto Proponente italiano deve fornire una dichiarazione in bollo, con firma autenticata, attestante che:

- ☞ il progetto non usufruisce di altri contributi a valere sulle disponibilità finanziarie previste dalla Legge n. 212/92;
- ☞ il progetto è stato (o non) presentato per l'ottenimento di un contributo presso altre istanze.

Vanno, infine, allegati gli atti con i quali i realizzatori (Proponente italiano e Partner estero) hanno assunto l'impegno al cofinanziamento del progetto (delibere societarie o atto/dichiarazione equivalente), indicando il relativo ammontare e le modalità.

La parte di costo del progetto non coperta dal contributo ministeriale potrà essere finanziata sia con apporto in natura dei promotori (non più del 15%) sia con esborso monetario. Potranno essere ammesse altre contribuzioni esclusivamente monetarie.

7. Costi non ammessi

Le spese seguenti non potranno in nessun caso essere ammesse al contributo ministeriale (in sostanza l'ente valutatore dovrà sottrarle al costo complessivo del progetto):

1. *IVA* (o imposta equivalente);
2. *Ristrutturazione di immobili o uffici*;
3. *Spese di carattere finanziario* (interessi passivi, spese per fidejussioni, etc.);
4. *Spese di rappresentanza*;
5. *Borsini* per partecipanti a corsi di formazione;
6. *Borse di studio*;
7. *Spese relative al progetto*, se sostenute prima dell'approvazione definitiva del progetto da parte del Ministero.